

LUGO SUD Le Ferrovie hanno rassicurato il sindaco: 'La realizzazione dell'opera ciclo-pedonale sotto la stazione partiranno entro un mese'

«Sottopasso, lavori in vista»

MERCATO A partire da mercoledì prossimo Nuova postazione in centro per cinquanta ambulanti

Ora la notizia è ufficiale: da mercoledì prossimo, 19 ottobre, gli ambulanti di piazza Mazzini che erano stati ospitati nel cortile interno del Pavaglione saranno trasferiti all'esterno del quadriportico. Uno spostamento però che nei giorni scorsi aveva suscitato proteste e perplessità da parte di qualche commerciante, soprattutto per i tempi, «perché è stato deciso in fretta e non avrò tempo di avvisare i miei clienti». Ma, precisa il vicesindaco Fausto Cavina, «anche per questa decisione, tra il Comune, gli ambulanti e le associazioni di categoria che li rappresentano, non ci sono stati particolari dissidi, semmai qualche divergenza di vedute. Non è mai venuto meno uno stretto rapporto di collaborazione, finalizzato ad una dislocazione razionale del mercato infrasettimanale che resterà in pieno centro. Il 'cuore' di Lugo è un fiorire di manifestazioni per cui potrà anche capitare che, in particolari occasioni, si debba provvedere a ritocchi, ma questi eventi particolari verranno affrontati nei modi e nei tempi giusti». Una scelta dunque, quella

dello spostamento del mercato del mercoledì, derivante anche dalla necessità di creare uno spazio disponibile per quegli eventi che si prolungano nel tempo oltre i sei giorni, a causa dei tempi di allestimento delle strutture. I nuovi 'parcheggi' per gli ambulanti sono collocati prevalentemente in piazza Martiri e largo della Repubblica, mentre una minoranza di operatori ha scelto posteggi già esistenti, in altre aree, come piazzale Baruzzi, largo Calderoni, piazza Baracca, piazza I° Maggio e piazza Garibaldi. E proprio per queste nuove dislocazioni, il vicesindaco Cavina precisa che «per qualsiasi informazione riguardante i nuovi posti dei circa cinquanta ambulanti oggetto del trasferimento, è possibile contattare gli addetti al mercato della Polizia municipale, l'Ufficio Relazioni con il pubblico ed il Servizio commercio e attività produttive in municipio». Infine va precisato che, per quanto riguarda l'asfalto di piazza Mazzini, si provvederà a riportare il centro del Pavaglione nelle sue condizioni naturali, cioè senza asfalto.

Ormai è diventato una sorta di leggenda metropolitana, come se si parlasse di qualcosa impossibile da vedere. Eppure da anni i lughesi sono in attesa della sua 'nascita'. Stiamo parlando del 'famigerato' sottopasso ciclo-pedonale della stazione ferroviaria che unirà il centro di Lugo con il quartiere Madonna delle Stuoie, rompendo lo storico isolamento. A marzo 2004, in occasione della firma della convenzione tra Comune e Rete ferroviaria italiana, l'allora sindaco Maurizio Roi si augurava che la costruzione del sottopasso partisse entro fine 2004. A dicembre di quell'anno, il primo cittadino Raffaele Cortesi sottolineava come fosse in corso «l'appalto da parte delle Rfi, così che i lavori potrebbero partire nel 2005». Ma da allora nessun operaio ha messo mano all'opera, facendo ormai pensare, a più



Il sottopasso della stazione ferroviaria di Lugo sarà prolungato fino a via Rivali San Bartolomeo

di un lughese, che il famoso sottopasso non nascerà mai oppure chissà quando. Ma come stanno le cose? «Anche noi come amministrazione comunale — risponde Cortesi — siamo stanchi di questo stato di cose. Ed è incredibile che i lavori non sia-

no ancora iniziati. Per questo ho chiesto un incontro con i dirigenti delle Ferrovie e nel corso del vertice mi è stato assicurato che entro un mese, al massimo sei settimane, finalmente i lavori prenderanno il via. Spero proprio che stavolta la promessa ven-

ga mantenuta. Anche perché — aggiunge il sindaco — crediamo tanto nel progetto 'Lugo Sud', per rompere l'isolamento di Madonna delle Stuoie, che per questo complesso intervento nel bilancio 2006 abbiamo messo a bilancio 5 milioni di euro. E questo nonostante i consistenti tagli decisi con la Finanziaria». Il sottopasso ciclo-pedonale sarà il prolungamento del sottopassaggio attuale della stazione, con un ingresso nella zona del bocciodromo che affianca il dopolavoro ferroviario e l'altro nell'area di via Rivali San Bartolomeo. Il manufatto sarà dotato di elevatori per l'utilizzo da parte anche dei disabili. E tutta l'opera dovrebbe costare, almeno in base alla convenzione del 2004, un milione e 200mila euro: 40 per cento a carico del Comune e 60 per cento delle Rfi. Luca Suprani

Un centro antiviolenza per tutte le donne che subiscono maltrattamenti e abusi

Inaugura domani mattina a Lugo il centro antiviolenza dell'associazione 'Demetra-donne in aiuto'. La struttura offrirà sostegno psicologico e consulenza legale alle donne che stanno vivendo situazioni di maltrattamento familiare o che vivono in una situazione di disagio. Entro la primavera 2006 saranno organizzati anche gruppi di auto-aiuto per le donne vittime di violenza. Il centro 'Demetra' sarà aperto ogni lunedì e venerdì dalle 9 alle 12, in via Baracca 22 (telefono 0545-27168). Il centro antiviolenza è stato voluto e realizzato dall'Associazione Demetra che ieri ne ha presentato le finalità e gli obiettivi. L'associazione svolgerà un ruolo di sostegno alle donne in difficoltà, ma anche nell'opera di sensibilizzazione e di informazione rispetto alle tematiche della violenza e dell'abuso all'interno delle stesse famiglie verso le donne.

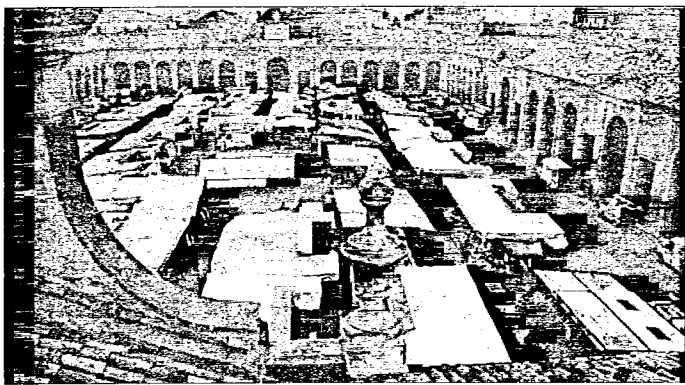
Trovata la soluzione per i circa cinquanta operatori che si trovavano nel piazzale del Pavaglione

Gli ambulanti via da piazza Mazzini

La questione si è risolta con un accordo fra associazioni di categoria e Comune

Da mercoledì prossimo torneranno nelle strade del centro

LUGO - Gli ambulanti del piazzale del Pavaglione possono tirare un sospiro di sollievo. Stavolta la notizia è ufficiale: da mercoledì prossimo, gli ambulanti di piazza Mazzini, quelli alloggiati nel cortile interno del Pavaglione, appositamente asfaltato a suo tempo per evitare situazioni di disagio ai commercianti stessi, verranno trasferiti all'esterno del quadriportico. I problemi sollevati diversi mesi fa dalla cinquantina di operatori "costretti" a stare nel piazzale del Pavaglione stavolta dovrebbero finire. La questione, nonostante le forti polemiche, si è risolta con un accordo fra le associazioni di categoria e l'Amministrazione comunale raggiunto ad inizio ottobre, ma che operativamente sembrava dover slittare più avanti. Invece la data del "trasloco" è stata fissata, da mercoledì prossimo si cambia. «Tra questa amministrazione, gli ambulanti e le asso-



ciazioni di categoria - afferma il vicesindaco Fausto Cavina - non vi sono stati particolari dissidi, semmai qualche divergenza di vedute, ma non è mai venuto meno uno stretto rapporto di collaborazione, fi-

nalizzato ad una dislocazione razionale del mercato infrasettimanale, mercato che resterà in pieno centro cittadino, dando certamente opportunità maggiori a chi fa questo mestiere. Del resto non lo

si scopre certo ora, il mercato lughese ha una storia importante e costituisce un punto di riferimento non solo per i lughesi, ma anche per chi abita nei comuni limitrofi. Il centro storico di Lugo è un fiorire di

Gli operatori ambulanti di Piazza Mazzini potranno tornare nelle vie del centro

manifestazioni, è il cuore pulsante di una città, per cui potrà anche capitare che, in particolari occasioni, si debba provvedere a dei ritocchi, ma questi eventi particolari verranno affrontati nei modi e nei tempi giusti". Una scelta dunque, quella dello spostamento del mercato del mercoledì, derivante anche dalla necessità di creare uno spazio disponibile per quegli eventi che si prolungano nel tempo oltre i sei giorni, per via degli allestimenti delle strutture, della durata della manifestazione e del disallestimento. I nuovi posti per gli ambulanti sono collocati prevalentemente in Piazza Martiri e Largo della Repubblica, mentre una minoranza di operatori hanno scelto posteggi già esistenti, ma liberi da concessione, in altre aree, come piaz-

zale Baruzzi, largo Calderoni, piazza Baracca, piazza I° Maggio e piazza Garibaldi. Sta di fatto che la questione pare essere risolta in maniera definitiva dopo una serie di incontri nel corso dei quali il Comune di Lugo ha spiegato i motivi di una scelta che al più è parsa logica. L'assessore Cavina precisa inoltre che "per qualsiasi informazione sulla nuova dislocazione dei cinquanta posteggi oggetto del trasferimento, è possibile contattare gli addetti al mercato della Polizia Municipale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Commercio e Attività Produttive presso il Municipio". Per quanto riguarda invece l'asfalto di piazza Mazzini, l'amministrazione ha deciso di riportare "l'ombelico" del Pavaglione nelle sue condizioni naturali, quelle esistenti prima della situazione transitoria, creata per favorire gli ambulanti.

s.ferr.

Da mercoledì lo spazio tra i portici del Pavaglione svuotato delle bancarelle

Lugo, mercato fuori dal piazzale

Si sposteranno in piazza Martiri e largo Repubblica

17/10/07
c/19/4

Qualcuno all'inizio mugugnava, pensava infatti di essere un po' penalizzato dalla posizione, nel piazzale del pavaglione, dove - secondo taluni appunto, la gente viene di meno a cercare la merce... E adesso, i commercianti del

mercato che diranno? Adesso che, la notizia è ufficiale, "traslocheranno" le loro merci - per lo più abiti ed elementi di abbigliamento - fuori dal piazzale, dovendo scegliere una nuova collocazione tra piazza dei Martiri e largo della

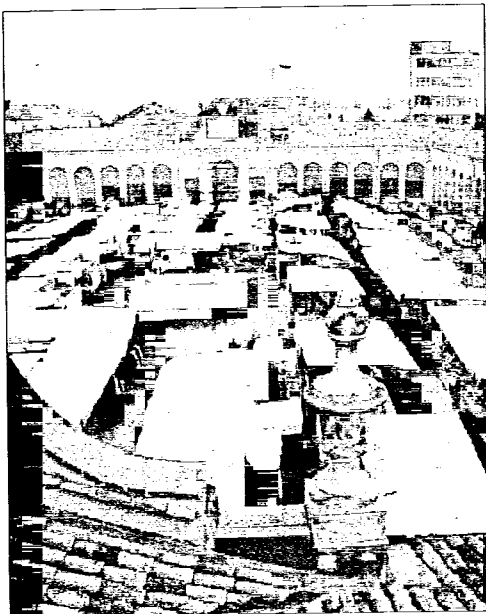
Repubblica, ma anche optando per piazzale Baruzzi, largo Calderoni, piazza Baracca, piazza Primo Maggio e piazza Garibaldi. E i clienti abituali? Di certo per i commercianti il disagio ci sarà, perchè dovranno riformarsi una clien-

tela. A sancire questa modifica la necessità di fare spazio a quegli eventi che si prolungano nel tempo oltre i sei giorni, per via degli allestimenti delle strutture, della durata della manifestazione e del disallestimento.

LUGO - Non più ambulanti nella piazza del Pavaglione. Cambia il mercato del mercoledì, cambiano le regole per quei venditori che - forse non tutti ma una buona parte sì - si sentivano penalizzati dalla collocazione delle loro bancarelle.

La notizia infatti è ufficiale: da mercoledì prossimo, 19 ottobre, gli ambulanti di piazza Mazzini, quelli inizialmente alloggiati nel cortile interno del Pavaglione, appositamente asfaltato a suo tempo per evitare situazioni di disagio ai commercianti stessi, vengono trasferiti all'esterno del quadriportico.

"Credo di poter affermare con la massima serenità - precisa il vice sindaco Fausto Cavina - che tra questa amministrazione, gli ambulanti e le associazioni di categoria che li rappresentano, non vi sono stati particolari dissidi, semmai qualche divergenza di vedute, ma non è mai venuto meno uno stretto rapporto di collaborazione, finalizzato ad una dislocazione razionale del mercato infrasettimanale, mercato che resterà in pieno centro cittadino, dando certamente opportunità maggiori a chi fa questo mestiere. Del resto non lo si scopre certo ora, il mercato lughese ha una storia importante e costituisce un punto di riferimento non solo per i lughesi, ma anche per chi abita nei comuni limitro-



Sgomberata la piazza del Pavaglione. Dal prossimo mercoledì nessun ambulante del mercato si collegherà all'interno del piazzale circondato dai portici

fi. Il centro storico di Lugo è un fiorire di manifestazioni, è il cuore pulsante di una città, per cui potrà anche capitare che, in particolari occasioni, si debba provvedere a dei ritocchi, ma questi eventi particolari verranno affrontati nei modi e nei

tempi giusti". Una scelta dunque, quella dello spostamento del mercato del mercoledì, derivante anche dalla necessità di creare uno spazio disponibile per quegli eventi che si prolungano nel tempo oltre i sei giorni, per via degli allesti-

menti delle strutture, della durata della manifestazione e del disallestimento.

I nuovi "parcheggi" per gli ambulanti sono collocati prevalentemente in Piazza Martiri e Largo della Repubblica, mentre una minoranza di operatori hanno scelto posteggi già esistenti, ma liberi da concessione, in altre aree, come piazzale Baruzzi, largo Calderoni, piazza Baracca, piazza 1° Maggio e piazza Garibaldi. Sta di fatto che la questione pare essere risolta in maniera definitiva dopo una serie di incontri nel corso dei quali il Comune di Lugo ha spiegato i motivi di una scelta che ai più è parsa logica. Tra l'altro lo stesso Cavina precisa che "per qualsiasi informazione sulla nuova dislocazione dei cinquanta posteggi oggetto del trasferimento, è possibile contattare gli addetti al mercato della Polizia Municipale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Commercio e Attività Produttive presso il Municipio".

Infine va precisato che, per quanto riguarda l'asfalto di piazza Mazzini, si provvederà a riportare l'ombelico del Pavaglione nelle sue condizioni naturali, quelle esistenti prima della situazione transitoria, condizioni a suo tempo modificate proprio nel tentativo di favorire gli stessi ambulanti.

Finanziaria

Cortesi: "A Lugo la Manovra costerà due milioni di euro"

LUGO - Il taglio del 6,7% dei finanziamenti indirizzati alle autonomie locali per sanare un debito pubblico che ammonta al 5,1% avrà effetti disastrosi sullo stato sociale che graveranno sulla vita dei comuni e dei cittadini a 360 gradi.

E' questo il "grido di dolore" emerso dall'assemblea tenutasi l'altra sera al teatro Rossini di Lugo, a cui hanno preso parte tutti i sindaci dei comuni della provincia di Ravenna e il presidente della Lega autonomie locali Oriano Giovanelli.

Va detto che, quello emerso alla fine del dibattito, è un giudizio generale unanime.

La scelta del teatro come sede di tale dibattito è tutt'altro che casuale perché, come ha spiegato il sindaco del comune di Lugo Raffaele Cortesi, il taglio dei finanziamenti peserà notevolmente sulla vita culturale dei Comuni, i quali avendo a disposizione meno soldi dovranno in primo luogo preoccuparsi di mantenere efficienti i servizi fondamentali quali la sanità e l'istruzione. Per quanto riguarda la realtà della città di Lugo, l'ammontare del taglio equivarrà ad una cifra di 2 milioni di euro su un bilancio complessivo di 29 milioni di euro.

Come far fronte a questa situazione generale di impoverimento delle autonomie locali? L'ipotesi che avanza Cortesi, verte su una attenta distribuzione dei carichi e dei pesi del risanamento che abbia come obiettivo la crescita economica e come metodo la partecipazione di tutte le parti, una sinergia tra enti locali, regioni e stato.

In linea con Cortesi, il sindaco di Ravenna Vidmer Mercatali spiega che il taglio sul Comune di Ravenna, una cifra nell'ordine dei 5-6 milioni di euro, si riverserà anche sugli stipendi dei dipendenti dell'amministrazione pubblica e che, per quanto riguarda il risanamento, saranno favoriti gli investi-



Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo

Foto Genovesi

menti nella ricerca e nelle istituzioni piuttosto che nelle infrastrutture, al fine di perseguire sviluppo e relativa crescita economica.

I sindacalisti Miserocchi e Mazzoni rispettivamente segretari territoriali di CISL e CGIL individuano nelle scelte economiche del governo un modello di sviluppo sbagliato che porta verso una progressiva demolizione dello stato sociale, pertanto invitano tutti a riempire le piazze per lo sciopero generale di 4 ore del 25 novembre contro la manovra e a sostegno delle proposte di sviluppo, equità sociale e politica dei redditi.

Ha poi chiuso i lavori dell'assemblea Oriano Giovanelli, il quale, sintetizzando gli aspetti principali della finanziaria 2006, mette in luce una tendenza verso un neocentralismo statale dove metaforicamente il rapporto tra stato-regione-comune andrà strutturandosi secondo logiche gerarchiche di tipo padrone/operaio.

Secondo Giovanelli la priorità assoluta del Paese deve essere innanzitutto una comunicazione tout court che permetta una lucida presa di coscienza sulle conseguenze della finanziaria e che ne stimoli un'unanime contro risposta.

Luca Retini



Tutte le 'bruttezze' lughesi

Giuseppe Rustichelli, 93 anni, decano degli architetti e 'memoria storica' della città, parla di declino urbanistico di Lugo, citando tante costruzioni «non

in linea con la bellezza del centro storico». Critiche alla sistemazione di piazza Martiri, al 'Nuovo Globo', all'edificio costruito da poco in piazza I Maggio

Servizio a pagina VI

L'architetto Rustichelli elenca le 'bruttezze' lughesi 'Nuovo Globo e via Baracca così non vanno proprio'

«Tutto iniziò negli anni '30. E fu l'inizio della fine». A parlare è l'architetto lughese Giuseppe Rustichelli, che, con i suoi 93 anni peraltro portati in modo incredibile, può a buon diritto essere definito la 'memoria storica' dell'urbanistica lughese, in quanto ha assistito a tutti i cambiamenti dell'assetto urbano di Lugo, quindi a ragion veduta oggi si autodefinisce l'«osservatore lughese». Tra l'altro, oltre che architetto Rustichelli è anche un artista, in quanto ha prodotto sculture che sono state oggetto, l'inverno scorso, di una mostra antologica organizzata dal Comune di Lugo, intitolata «Rustico-Opere». «Rustico», infatti, è il soprannome con il quale Rustichelli, ancora attivissimo nella professione, è conosciuto in tutta la città. Il fatto è che ciò che questo «osservatore», tuttora iscritto all'ordine degli architetti di Roma, osserva a Lugo, non gli piace un granché. «Lugo è sempre stata ammirata per il suo centro storico e le sue splendide piazze, ora in parte vendute — afferma non senza una punta d'ironia sulla vendita di piazza XIII Giugno — il declino ambientale di Lugo è iniziato negli anni '30, quando demolirono la Torre dell'Orologio con l'intero edificio che la conteneva, per costruire la sede della Cassa

«La sistemazione di piazza Martiri è poi in contrasto con la Rocca. Brutto edificio in piazza I Maggio»

di Risparmio. Per fortuna, anni dopo, i dirigenti della banca incaricarono il notissimo architetto Giuseppe Vaccia di progettare un edificio per uffici nell'area adiacente alla Banca, e lui progettò un complesso edilizio con straordinaria inventiva». Secondo Rustico, dunque, Lugo in questo caso si «salvò in corner», ma poi scivolò nuovamente nel baratro: «Ampliamento del Cimitero nell'86:

fu presentato in Commissione edilizia un progetto, fu bocciato, ma, malgrado ciò, il responsabile dell'ambiente lo fece realizzare. Risultato: un'offesa all'ambiente dove dormono i nostri morti». E andiamo avanti: «Nella piazza un tempo adibita al mercato bestiame, è stato edificato un enorme edificio 'fuori scala', ma con la presunzione di ottenere la fama del vecchio Pavaglione», Lampante il riferimento al nuovo centro commerciale Globo. Poi: «La nuova sistemazione di piazza Martiri costituita da una sinuosa linea verde, ciottoli, marciapiedi sghebbi, lampioni: tutto questo è in netto contrasto con la solennità architettonica della Rocca, inoltre toglie visibili-



L'architetto Giuseppe Rustichelli (Foto Cornacchia)

tà al monumento a Baracca. Poi, l'edificio costruito in piazza I Maggio desta perplessità: come stile, come volumetria e per la tinteggiatura violenta dall'estetica discutibile». Insomma, a Rustico non piace quella 'torretta' arancione, ma c'è anche al-

tro: «La contrastata lottizzazione del terreno prospiciente al Ponte della Lavandaie: quella è un'isola verde da salvare. Si dice che faranno un parco, che saranno donati alloggi al Comune, che saranno messi in vendita alloggi biotecnici a prezzi calmierati. Tutto questo populismo genera molto scetticismo. Un'impresa non è un'opera pia, quindi deve essere stata assicurata una contropartita molto generosa». E veniamo ai fatti più recenti: «Come il Louvre di Parigi, in via Baracca è stata esposta una 'pregevole' opera in ferro. Per poterla ammirare, data la strettezza della strada, si deve andare in fila indiana». E' qui evidente la critica di Rustico al 'gazebo' creato a margine di un bar della centralissima via Baracca. Insomma, secondo il 'decano' dell'urbanistica lughese, Lugo è sempre più brutta.

Lorenza Montanari

Lugo

Seminario sulla legge 241/90

LUGO - Nelle giornate di mercoledì 12 e venerdì 14 ottobre si è tenuto presso il Centro "Il Tondo" di Lugo un seminario sulla riforma della Legge 241/90 che regola il procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti della pubblica amministrazione. Relatore delle due giornate di studi è stato il prof. Edoardo Barusso. Il seminario, al quale hanno preso parte 130 dipendenti dei 10 Comuni dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, ha consentito di fare il punto sulla recente riforma della Legge 241/90 che ha apportato modifiche significative a quella che può essere definita una vera legge del cittadino, visto come il principale interlocutore della pubblica amministrazione.

Migliaia di ravennati alle urne per scegliere il candidato dell'Unione alle politiche del 2006

CORRERE 18/10

Primarie, affluenza da record

Lunghe file ai seggi fin dal mattino. Ristampate oltre 15.000 schede Primo spoglio parziale dei voti: l'85 per cento dei consensi a Prodi

RAVENNA - File continue fin dalle prime ore del mattino e schede esaurite a poche ore dall'apertura dei seggi: l'affluenza record dei ravennati alle primarie indette per scegliere il candidato della coalizione alle prossime politiche, ha rischiato di mandare in tilt la macchina dell'Unione. Smatlito l'effetto sorpresa, tutto è andato per il meglio. Alla fine alle urne si sono recati migliaia di ravennati. Il dato parziale di 55 seggi su 68, fornito nella tarda serata di ieri, parlava di 49.577 votanti. Mentre lo spoglio dei primi 24 seggi dava oltre l'85 per cento dei voti per Romano Prodi e circa il 10 per cento a Bertinotti. Un battesimo del fuoco più che positivo per questa inedita esperienza politica vissuta all'interno della coalizione come una sorta di prova generale per le elezioni di primavera. "Una prova di compattezza, di partecipazione, di determinazione - è il commento a caldo del presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani che ha votato a Ravenna - Segno della nostra capacità di stare fra la gente, di governare per il bene comune". Euforico il segretario provinciale della Quercia, Miro Fiammenghi che parla di "fatto straordinario. L'alta partecipazione - aggiunge - dimostra quanto gli elettori vogliono partecipare alla campagna elettorale per fare vincere le elezioni al centrosinistra e dimostra anche che Prodi non è solo il candidato dei partiti dell'Unione, ma dei cittadini". I segnali che la giornata di ieri avrebbe risollevalo - e non di poco - il morale ad un centrosinistra abbagliato dopo l'approvazione alla Camera della nuova legge elettorale, sono arrivati neppure un'ora dopo l'apertura dei seggi, avvenuta alle 8. La prima telefonata alla federazione provinciale dei Ds, quartier generale dell'Unione, è arrivata alle 9 meno un quarto: al seggio di Santo Stefano le schede erano già finite. Una decina di minuti più tardi una telefonata analoga è arrivata da Sant'Alberto. Dopodiché il centralino è diventato incandescente. La dotazione di 45.000 schede si è rivelata ben presto insufficiente a soddisfare le continue richieste di "aiuto" provenienti dai seggi, tanto che ne sono state stampate di nuove. Alla fine quelle distribuite sono state 60.000. Insomma: un successo al di sopra delle aspettative anche se, alla luce degli ultimi avvenimenti politici, non del tutto inaspettato. "È evidente - dice a questo proposito Fiammenghi - che le vicende di questi giorni dalla legge elettorale alla finanziaria, hanno dato nuova energia a questa voglia di contare". Davanti agli occhi spesso increduli dei volontari ai seggi, i ravennati hanno aspettato spesso in fila il loro turno per votare il candidato leader. Alle 11 sono almeno quaranta persone in attesa di votare alla sezione allestita in via Aquileia, nella Circoscrizione Terza, mentre una signora generosa provvede a portare un vassoio di genere di conforto "ai ragazzi" impegnati al seggio.

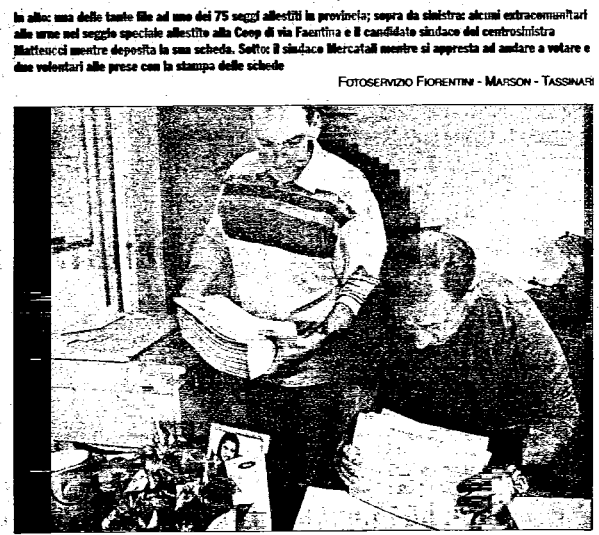
Attorno alle 11,30 davanti alla postazione elettorale allestita alla Coop di via Faentina - qui c'erano anche i seggi speciali per i cittadini stranieri e i lavoratori fuori sede - le persone in attesa sono almeno un centinaio, mentre in settecento hanno già votato. In fila, hanno aspettato pazientemente il loro turno l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Cassani, il consigliere comunale dello Sdi eletto nella fila della Margherita Dante Maioli, il consigliere comunale diessino Daniele Perini e lo stesso presidente della Regione Errani.

Più fluida la situazione nella postazione del quartiere San Giuseppe dove, alle 11, si è recato a votare il sindaco in pectore Fabrizio Matteucci. Il sindaco in carica, Vidmer Mercatelli, è arrivato al seggio di Campiano in bicicletta poco dopo le 10.

Alle 18, secondo un primo dato parziale, in provincia di Ravenna avevano già votato circa 35.000 cittadini, facendo registrare l'affluenza più alta in Romagna; 426.000 in tutta la Regione, oltre il 30 per cento degli elettori dei partiti dell'Unione, circa il 13 per cento dell'elettorato. Oltre cinquemila, sempre secondo la rilevazione effettuata alle 18, gli elettori a Faenza, 3.500 a Cervia, 4000 a Lugo. "Ad Alfonsine - dice l'ex sindaco Renzo Savini - l'affluenza è stata grande, siamo contentissimi". Soddisfazione condivisa anche dal sindaco di Lugo Raffaele Cortesi: "Questo significa che la gente ha capito l'importanza di questa votazione". E se la novità di questa consultazione elettorale è stato il coinvolgimento dei cittadini stranieri - oltre seicento in tutta la provincia iscritti alle apposite liste speciali - il sindaco di Bagnacavallo, Luisa Rossi sottolinea il dato dell'affluenza giovanile. "Sono venuti a votare in tanti, e anche questo è un gran risultato".

Chiusi i seggi senza ritardo alle 22 poi è cominciato lo spoglio delle schede che mentre andiamo in macchina è ancora in corso.

ro. em.



In alto: una delle tante file ad uno dei 75 seggi allestiti in provincia; sopra da sinistra alcuni extrasindacati alla urna nel seggio speciale allestito alla Coop di via Faentina e il candidato sindaco del centrosinistra Matteucci mentre deposita la sua scheda. Sotto: il sindaco Mercatelli mentre si appresta ad andare a votare e due volontari alle prese con la stampa delle schede

FOTOSERVIZIO FIORENTIN - MARSON - TASSINARI